

della salute e del prolungamento della vita, grazie alle nuove tecniche bio-medicali.

Intensivo perché tali processi si accompagnano a nuove modalità tecniche e organizzative e a nuovi processi di mercificazione. La vita messa in produzione, e quindi a valore, si manifesta in primo luogo come intrapresa di relazioni umane e sociali. La cooperazione sociale, intesa come insieme di relazioni umane più o meno gerarchiche, diventa la base dell'accumulazione capitalistica. Ma non basta: è sempre più lo stesso corpo umano e le sue parti a essere oggetto di mercificazione e di produzione diretta di valore di scambio».

Andrea Fumagalli, è docente di economia presso l'Università di Pavia. Collabora a «Effimera» ed è membro fondatore del Bin-Italia (Basic Income Network). Tra i suoi libri più recenti, *Bioeconomia e capitalismo cognitivo* (2007), *Crisi dell'economia globale* (con Sandro Mezzadra) (2011), *Lavoro male comune* (2013), *La moneta del comune* (con Alessandro Braga) (2015), *Grateful Dead Economy* (2016).

Ci capita spesso di salire su un treno o un autobus e trovarci a contatto con una varia umanità intenta a parlare a un cellulare, a sfogliare pagine di facebook, a inviare sms o a fare un gioco solitario. Un clima solipsistico dove la socialità umana sembra scomparsa e sostituita da una socialità virtuale, fredda. Dov'è la presenza del capitalismo in tutto questo? Ovunque!

Noi siamo la manodopera indiretta, spesso incosciente, che consente alla vita, ai corpi come ai cervelli, di essere messa a valore. Senza la nostra cooperazione sociale non c'è produzione di ricchezza: una produzione di valore che nasce dal nostro essere sociali. Lo sfruttamento del «comune» nasce qui. Negli atti della vita quotidiana.

Questo libro indaga il meccanismo di sfruttamento e di subalternità delle nostre vite, apparentemente libere, ma inchiodate da catene invisibili. Il capitalismo neoliberale è comando sulla vita, sulla nostra capacità di produrre sapere e autonomia.

È possibile liberarsi da questo giogo? Qui sta la scommessa della nostra sopravvivenza e della nostra libertà.



Andrea Fumagalli

Economia politica del comune



Andrea Fumagalli

Economia politica del comune

Sfruttamento e sussunzione nel capitalismo bio-cognitivo

«La crisi finanziaria del capitalismo cognitivo apre la strada al capitalismo bio-cognitivo. Il prefisso bio è dirimente. Indica che l'accumulazione capitalistica attuale si identifica sempre con lo sfruttamento della vita nella sua essenza, andando oltre lo sfruttamento del lavoro produttivo certificato come tale e quindi remunerato. Il valore-lavoro lascia sempre più spazio al valore-vita. Si tratta di un processo allo stesso tempo estensivo e intensivo. Estensivo perché l'intera vita nelle sue singolarità diventa oggetto di sfruttamento, anche nella sua semplice quotidianità. Nuove produzioni prendono piede. La ri/produzione sociale, da sempre operante nella storia dell'umanità, diventa direttamente produttiva ma solo parzialmente salarizzata; la genesi della vita (la procreazione) si trasforma in business; il tempo libero viene incasellato, al pari delle relazioni amicali e sentimentali, all'interno di binari e di dispositivi che, grazie alle tecnologie algoritmiche, consentono estrazione di plus-valore (valore di rete); i processi di apprendimento e di formazione vengono inseriti nelle strategie di marketing e di valorizzazione del capitale; il corpo umano nelle sue componenti sia fisiche che cerebrali diventa la materia prima per la produzione e la programmazione



Euro 18,00